

Gazzetta del Sud 28 Luglio 2023

Smantellata rete di spacciatori attiva nel campus di Arcavacata

Rogliano. Un'attività di indagine iniziata a fine marzo del 2021 è valsa a smantellare una piazza di spaccio attiva nella zona del campus universitario di Arcavacata di Rende. L'operazione, non a caso denominata "Campus", andata avanti in uno scenario criminoso compreso tra l'area urbana Cosenza – Rende e il comprensorio sud-cosentino, dal Savuto (Rogliano) al Bisirico (Scigliano –Pedivigliano), è stata condotta e portata a termine all'alba di ieri mattina dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia dell'Arma di Rogliano, al comando del maggiore Alberto Fontanella, della stazione dei carabinieri di Scigliano, con il coordinamento del procuratore della Repubblica di Cosenza, Mario Spagnuolo.

Sette le misure cautelari emesse dal gip di Cosenza, Emanuela Gallo, nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti aggravata e continuata, furto aggravato, estorsione. Per tre di loro è scattata la misura cautelare in carcere. Si tratta di tre cosentini: Manuel Esposito, di 29 anni; Pilerio Alessandro Altomare, di 40, e Francesco Bevilacqua, detto Pierino, di 34. Per gli altri quattro è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari. Si tratta di due cosentini: Vittorio De Vuono e Ivano Ragusa, rispettivamente di 38 e 36anni, e di due rendesi: Andrea Gerace ed Eugenio Rose, rispettivamente di 49e 36 anni.

Contestualmente alle misure cautelari personali, i carabinieri hanno eseguito anche tre decreti di perquisizione domiciliare, emessi dalla procura della Repubblica nei confronti di altri soggetti anch'essi indagati in stato di libertà per le medesime ipotesi di reato in concorso. Le investigazioni sono state avviate all'indomani di un controllo effettuato nei confronti di tre giovani, due di Scigliano e uno di Pedivigliano, che, fermati nei pressi dello svincolo autostradale di Altilia-Grimaldi, venivano trovati in possesso di 20 grammi di marijuana. I tre riferivano di averla acquistata tra la zona delle Autolinee e via Popilia della città capoluogo da uno spacciatore non identificato. Le ammissioni dei giovani destarono l'interesse dei militari dell'Arma che, nella evoluzione delle indagini, intuirono di avere individuato una vera e propria organizzazione che dalla centrale di Arcavacata proiettava i propri affari verso le zone del Savuto e del Bisirico, attraverso lo smercio di droghe del tipo marijuana, hashish, cocaina e, finanche, eroina. Uno degli indagati, con il proprio telefono cellulare, aveva creato una vera e propria rete per scambi e intermediazioni, concordando appuntamenti e abboccamenti per il ritiro e il pagamento delle sostanze vietate. Alla fine, l'intensificazione dell'azione investigativa, che si è sviluppata attraverso pazienti servizi di osservazione e intercettazioni telefoniche, ha consentito di seguire innumerevoli cessioni di droga nei confronti di una pluralità di assuntori.

Documentate185 cessioni

Gli uomini dell'Arma hanno avuto modo di accertare ben 185 episodi "ben documentati" di spaccio. Un vero e proprio market a disposizione dei consumatori,

sempre aperto alle loro esigenze, alle ordinazioni e alle prenotazioni, commissionate con inedita disinvoltura, spesso senza particolari precauzioni. Ampi i margini di guadagno per gli spacciatori, dai cinque euro per una semplice “storia”, cioè per una singola dose individuale, a somme ben più cospicue per quantitativi più consistenti o per la fornitura delle droghe pesanti. Ma le investigazioni hanno permesso di identificare innumerevoli assuntori, a conferma della vasta diffusione del fenomeno, e di giungere alla definizione di una mappatura della rete di distribuzione,

Luigi Michele Perri